

te suo fratello, e dovea essere assai giovine, poichè nel 1163 in una carta d' Ida sua madre a favore dell' abazia di Rigni, si trova qualificato per fanciullo, *puer*. Di ritorno nel 1170 servì il re Luigi il Giovine nella guerra che fece a Gofreddo barone di Donzi, e si trovò l'11 luglio di quest'anno alla presa del castello di quella città che Luigi fece atterrare. Nel 1171 col consenso di sua moglie e di Rinaldo suo fratello, ratificò le immunità accordate da Guglielmo I suo trisavolo nel 1097 al sobbergo di San-Stefano di Nevers, a condizione però il priore di San-Stefano gli pagasse la somma di tremila soldi moneta di Nevers nei seguenti tre casi: cioè, per riscattarsi se fosse fatto prigioniero; se maritasse il figlio che potrebbe nascergli, e se intraprendesse il viaggio di Terra-Santa (*Gall. Chr.*, tom. XII, *pr.*, col. 343). Guido seguendo le tracce dei suoi predecessori e andando anche più oltre, fece contro l'abazia di Vezelai nuove intraprese spingendo a tale eccesso le violenze che si dovette scomunicarlo. Gli attentati da lui fatti contro il temporale della chiesa d'Auxerre furono anch'essi posti a calcolo in tale censura. Una pericolosa malattia da cui fu colto qualche tempo dopo, lo fece rientrare in sè stesso. Egli chiese l'assoluzione ai vescovi di Nevers e d'Auxerre, che recatisi a visitarlo gliela concedettero colla promessa da lui fatta di riparare al male. Nel 1174 con una carta pubblicamente espedita convertì l'arbitraria taglia che levava a Tonnerre in una contribuzione della decima parte delle biade, del vino e degli erbaggi del territorio, con più un'annua prestazione di cinque soldi per ciascuna casa abitata (*Arch. du comté de Tonnerre*). Ebbe la sciagura di esser fatto prigioniero il 30 aprile dell'anno stesso da Ugo III duca di Borgogna in una battaglia che gli diede nell'Auxerrese, guerra occasionata dal rifiuto di Guido di rendere omaggio al duca di alcune terre che possedeva in Borgogna, tanto per parte sua che di sua moglie. La quistione venne terminata prima del finir dell'anno mercè la mediazione del sire di Beaujeu, come si vede dall'atto di accordo che le parti fecero stendere a Beaune, e la cui data è del 1174. In esso il conte Guido si riconosce ad uom ligio del duca per le terre la cui giurisdizione era tra essi litigiosa, e si obbliga